

SERIE A CALCIO

Il gol di Frank Rijkaard che ha dato il momentaneo vantaggio all'Milan. A destra ancora il centrocampista olandese in azione. In basso: capitano Baresi lancia la sua maglia ai tifosi



Ai «diavoli» rossoneri basta un punto per conquistare matematicamente il tricolore. Gol di Rijkaard e Blanc, palo di Maldini. Galli para un rigore allo specialista Van Basten

NAPOLI-MILAN

Table with 2 columns: Player name and Goals scored. Includes players like Galli, Ferrara, Fracini, Pusccheddu, Crippa, Tarantino, Blanc, Corradini, De Napoli, Mauro, Careca, Zola, Padovano, and Alienateur Ranieri.

Table with 2 columns: Player name and Goals scored. Includes players like Antonioni, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Fuser, Guait, Rijkard, Van Basten, Simone, Donadoni, and Evani. Also lists the referee and scorers.



Il dodicesimo coperchio

L'esultanza di Capello «I miei meriti? Direi il 20 per cento»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI STEFANO BOLDRINI. NAPOLI. Perfetto, o quasi. Fabio Capello, il tecnico di ghiaccio, per un momento, infatti, si lascia vincere dai sentimenti. Lo fa quando, a passo lento, si dirige verso i bacini e da telecamere che lo attendono da un'ora, alza le braccia, un accento di esultanza, dura un attimo, nei quasi perfetti, si compone. Sono le 18.40: da 55 minuti il suo Milan è campione d'Italia.

Micofilm. 9': Rijkaard toglie palla a De Napoli, supera Blanc poi cerca di superare Galli con un tocco di fionda, ma fuori misura. 18': Careca-Crippa, cross per Padovano che soetta su Tassotti e scende sulla porta. 30': angolo di Maldini. Van Basten anticipa tutti ma la conclusione è bloccata e centrale. 37': Milan in vantaggio. Bellissimo triangolo Rijkaard-Van Basten, girato da Careca che spiazza Galli. 48': Fuser smorza Massaro che dal limite spreca con un tiroaccio. 51': punizione di Zola, destra Antonioni. 52': Fuser-Massaro, assist per Maldini che di testa colpisce il palo alla destra di Galli. 55': leggerezza incredibile di Corradini che prima cerca di dribblare Maldini, poi perde palla, quindi butta giù il mistero: rigore. Batte Van Basten, Galli respinge. 59': il Napoli reclama un rigore per fallo di Costacurta su Zola, Paretto concede solo un corner. 61': corner di Zola, palla che mette in mezzo: Blanc anticipa Rijkaard e batte un incerto Antonioni: 1-1. 88': Galli nega un gol a Galli fermando di piede una conclusione in scivolata del rossonero.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI FRANCESCO ZUCCHINI. NAPOLI. Tornare per rivivere lo scudetto, quattro anni dopo, stesso posto, stesso mare, in gran parte stesse facce, non poteva mancare (in campo) Marco Van Basten, Gianni Baresi, Maldini, Ferrara, Fracini e tutti gli altri sono ancora lì a realizzare la stessa recita, finché con qualche accorpamento, cambiano gli uomini sulle panchine, inverte la maglia Giovanni Galli, l'ultimo atto è un pareggio che accentona tutti e non invece una vittoria rossonera come capitò nell'88. Fu un film di Leleuch, ci sarebbe la lacrimatura. Il campionato è finito: complimenti a Maldini. L'ultima recita è una partita che dura un'ora, il tempo per vedere due gol: poi si finta di giocare, in realtà si guarda tutti Paretto che non rischia mai il fion, per decidersi alle 17.50, l'ora dello scudetto.



Maldini, poteva dire quasi della formazione tipo: in panchina, pronti a entrare, c'erano infatti gli ex specializzati Galli e Simone. Il Napoli aveva replicato con Ferrara e Tarantino su Massaro e Van Basten, davanti al libero Blanc; con Corradini e Crippa sulla fascia destra a «chiudere» su Fuser e Maldini; con Fracini e De Napoli a ostacolare il cammino di Donadoni e Rijkaard; con Zola a ruotare dalle parti di Albertini e Careca e Padovano a tentare di infastidire Costacurta e Tassotti. La differenza di valori si è fatta sentire presto, quasi subito, specie laddove, in quel 24 minuti, il Napoli aveva attaccato senza molta lucidità, producendo soprattutto i tiri da lontano: il Milan invece in contropiede aveva colpito un clamoroso palo con Maldini e ancora con lo strepitoso Maldini, si era procurato la chance per chiudere la partita, un calcio di rigore. Ma qui ci aveva pensato Galli, l'ex respingendo il goffo tentativo di Van Basten. Due occasioni così, bruciate, hanno condotto al logico pareggio, mentre già il San Paolo rumoreggiava per presunti torti ricorrendo da Paretto e sugli spalti volava qualche cazzotto di rigore.

Spogliatoio in festa Baresi suona la carica «E ora in Europa»

LORETTA SILVI. NAPOLI. Qual è lo scudetto più bello? È questa la domanda che imperversa e di dopopartita. Quello conquistato dopo una lunga tenzone proprio con il Napoli, quattro anni fa, o l'ultimo fresco fresco di giornata, ma sicuramente meno improvvisi? L'unico ad andare controcorrente è capitano Baresi: lo scudetto più bello è sempre l'ultimo. Sentenze. Ma i compagni non lo pensano tutti come lui a cominciare da Galli. «Devo confessare che la prima volta ho gioito molto di più anche perché quando allora arrivò non ce l'aspettavamo», dice l'olandese che considera il San Paolo una specie di stadio portafortuna. È la seconda volta infatti che gli accade di vincere qui il titolo. Il pensiero va sicuramente ai prossimi impegni europei: «Non vediamo neanche i milanesi l'averesso l'oro in Coppa dei campioni - ha detto Baresi - il campionato l'abbiamo vinto alla grande, come si compete alla società che ci guida». Un applauso a Berlusconi anche da parte di Donadoni che recentemente ha rinnovato per tre anni il contratto: «Abbiamo la fortuna di avere alle spalle una grande società e di avere un grande gruppo negli spogliatoi». Tassotti parla di rivincita e spiega anche perché: «Tutti pensavano lo scorso anno che si fosse concluso un ciclo. Invece abbiamo vinto ancora ed è merito è soprattutto dell'allenatore, di Capello, che ha fatto sentire importanti anche quei giocatori che alla fine della scorsa stagione sembravano finiti». Poi ricorda Arrigo Sacchi che tanta parte ha avuto nella storia di questa quasi imbitabile squadra. Il Milan ha solo accennato ai festeggiamenti per lo scudetto nel rispetto degli inviti del presidente. I rossoneri terminata la gara si sono recati in prossimità della tribuna laterale ed hanno regalato ai propri tifosi le casacche. Prima degli applausi anche da parte dei tifosi napoletani che hanno accompagnato i giocatori milanesi negli spogliatoi non è mancato però qualche coro ostile e lanciato alcuni oggetti all'indirizzo dei campioni d'Italia. Sugi spalti i napoletani hanno ricordato nei confronti di Capello e di alcuni dirigenti che hanno strisciato del tipo «sulle strade d'Europa! Capello non li cuore». E non è mancata la solita frecciatina contro i milanesi: «Solo in duemila. Ridicolosi! di stretta attuale: «Dal Risorgimento ad oggi, comitati come i vostri av-»

Le pagelle

Galli, un gigante De Napoli e Zola in giornata storta

Galli 7,5: il migliore in campo. Para il rigore di Van Basten (e sono due dopo quello annullato al legionario Baiano), quasi un chiodo, perché finora l'impressione era riuscita solo al parmense Taffaro. Lancia così il Napoli verso il pareggio e neutralizza poi un paio di incursioni di Guait e Simone, dimostrando che, oltre che valido ex, è un professionista con fiocchi. Ferrara 6: con Massaro, un duello di velocisti. Il milanista è una zanzara, come a braccia larghe, sgomitava, prova ad allungare, ma alla fine il difensore azzurro riesce a farlo tacere. Fracini 5,5: il pezzo forte della sua giornata grigia è un recupero difensivo al 5', quando scardina il pallone dai piedi di Van Basten lanciato in solitudine verso Galli. Poi, tanta complicità. Sostituito da Pusccheddu al 63' (sv), ma un tunnel al signor Guait e un paio di affondi in velocità. Crippa 6: sulla sua fascia c'è Maldini, brutto cliente e, ovviamente, brutta giornata per Crippa. Che, comunque, ha fatto il pieno. Sostituito da Pusccheddu al 63' (sv), ma un tunnel al signor Guait e un paio di affondi in velocità. Tarantino 6: affronta il replicante di Van Basten e allora il compito non è difficile. Il ragazzo non lascia tracce particolari sulla gara, però dà l'impressione di avere il senso della misura e la calma, in un giovane, è un buon segnale. Blanc 6,5: non è un libero «coperta», perché lo vede il difensore, si sa, non è da centroterza. Però azzecca bene il momento degli affondi e da uno di questi esce fuori, con un azzeccato colpo di testa. Il gol del pareggio. E allora applausi, perché regala, con quel numero, il punto-totale al



Napoli. Corradini 5: vecchio corridore tattico, sfiato da anni di corsa e dal girovagare fra i ruoli. Con Fuser, un duello musicale a testa bassa. In più, con una broccagginata, regala un rigore al Milan. De Napoli 5: stralunato, gioca contro il suo futuro, ma il passato gli ronzia in testa e quei fischi che accolgono i suoi errori sono un invito a tornare ai box. E, infatti, Renzieri lo sostituisce al 46' con Mauro (6): per lui, un tempo senza infamia e senza lode, è quella di qualche mese fa e alla fine la dannata, ma alla fine, di lui, rimangono poche tracce. Zola 6: comincia bene: tocchi vellutati, lanci precisi. La forma, però, non è quella di qualche mese fa e alla fine la guardia attenta di Albertini lo spegne. Careca 6: vorrebbe spaccare il mondo, come un dannato, ma alla fine, di lui, rimangono poche tracce. Padovano 5: chi l'ha visto? Noi no: mai un tiro, mai un'azione, peccato per lui, perché davanti aveva un Tassotti formato vacanze.

L'arbitro

PAIRETTO 6: dopo 4 minuti non concede il «vantaggio» a Careca lanciando la porta milanista e si prende i primi fischi: ne prende altri nella ripresa quando giudica regolare un intervento in area su Zola. Concede un legittimo penalty per un fallo di Corradini su Maldini. In generale, malgrado qualche napoletano sia scontento, non arbitra male. È in linea più o meno sul suo standard normale, che vale la sufficienza. A parte qualche sci-

Le pagelle

Si rivede Albertini Antonioni «scivola» sul gol del pari

Antonioni 5,5: fino al gol se la cava con sicurezza, sventando una punizione «tagliata» di Zola, bloccando con nonchalance alcuni tiri da fuori area. Poi, cede sul pareggio napoletano, assieme a Careca, sul calcio di rigore. Maldini 7: fra i rossoneri è stato ancora una volta il migliore, brillante e continuo sulla fascia di campo di sua competenza, dove ha sostenuto a dovere anche Fuser. Niente da fare per Coppa, apparso ieri di ben altra caratura. Ora antecede il raddoppio (che non arriverà) guadagnandosi un calcio di rigore. Albertini 6,5: eccolo recuperato quasi all'altezza delle migliori domeniche, dopo un lungo periodo di «nebbia». Elegante e deciso, funziona bene da filtro su Zola e in fase di impostazione. Ancelotti va in pensione tranquillo. Costacurta 6: svolge il suo lavoro su Careca senza squilibri, ma senza neppure gravi cedimenti. Ormai Costacurta lo conosce nel bene e nel male, resta da capire il suo valore senza l'ausilio di Baresi al fianco. Baresi 6,5: nel primo tempo organizza al meglio la retroguardia, e il Napoli si fa beccare in fuorigioco offensivo, più spesso in condizione comunque di non nuocere con Careca e Padovano. Nella ripresa cala leggermente d'autorità.



Fuser 6: si avvia a chiudere il campionato lasciando dietro le solite incognite: buone doti di progressione, ma altrettanta discontinuità d'azione. Va alla Lazio, non lascia rimpianti. Rijkaard 7: macchia la prova facendosi beffare da Blanc in occasione del pareggio. Per il resto è il tiratore del rossonero, umilia il povero De Napoli. Van Basten 6: ma è un 6 «politico», nel giorno dello scudetto, per il gran campionato (22 gol fin qui) che lascerà agli archivi. Da solo il passaggio vincente per Rijkaard, poi nulla, sbaglia anche il rigore. Va detto che è in pessime condizioni fisiche. Donadoni 6: non brilla, prende un sacco di calci da Fracini nel primo tempo e forse gli passa la creatività. Massaro 6: un paio di cose buone, la solita agitazione, al 27-6 «politico».